



La segretaria della Cgil Susanna Camusso sorride alla presentazione della campagna del sindacato in favore del lavoro giovanile e contro il precariato

→ **I manifesti e i siti** «anonimi» nascondevano la prima iniziativa del sindacato a nuova guida

→ **Il segretario generale:** così siamo riusciti ad essere protagonisti in un modo differente

Camusso: Cgil con i giovani non più disposti a tutto

I manifesti «anonimi» di cui abbiamo parlato celavano la prima iniziativa del sindacato a guida Camusso. Partire dai giovani «invisibili» contro gli attacchi autoritari allo Statuto dei lavoratori.

BRUNO UGOLINI

ROMA
economia@unita.it

L'arcano è svelato. Chi ha inondato il web, ma anche le mura delle città con ironici annunci di offerte di lavoro ai precari? Chi ha sottoposto alla pubblica opinione la condizione di una generazione di *invi-*

sibili? La Cgil di Susanna Camusso. Il neo-segretario del sindacato italiano maggioritario (cheché ne pensino Sacconi e Marchionne) ha dato un altro tocco, con questa iniziativa, al proprio biglietto da visita. Lo svelamento è avvenuto durante una conferenza stampa in un cinema romano dove la stessa Camusso, circondata dai giovani della Cgil, ha dato l'annuncio. I promotori sono stati proprio loro, i giovani cigiellini, capeggiati da Ilaria Lani. Hanno dato vita a quella che gli appassionati telematici chiamano, un po' pomposamente, «Social Guerrilla», una campagna sistematica, circondata da un alone di mistero. È iniziato così un

dialogo di massa che ha visto la partecipazione, in poco più di un mese, di oltre 70 mila visitatori al sito «Giovani disposti a tutto» e circa seimila aderenti all'apposita pagina di Facebook. Ragazze e ragazzi che non si sono limitati a leggere, ma che hanno scritto, discusso, interloquito (ben 1.188 commenti e messaggi in bacheca su Facebook). È stata come una pièce teatrale divisa in due tempi. Se nel primo atto i giovani promotori anonimi erano «disposti a tutto» nel secondo (con nuovo sito: www.nonpiu.it) gettano la maschera, pubblicano il talloncino rosso della Cgil, avanzavano alcune proposte (forse un po' troppe). Ne citava-

mo alcune: la tassazione delle rendite, investire in ricerca e green economy, puntare sul sistema conoscenza, sbloccare le assunzioni nella scuola, sorpassare le molteplici tipologie di lavoro, aggancio delle retribuzioni di lavoro atipico ai contratti collettivi nazionali di lavoro, un periodo massimo di utilizzo per gli stage, indennità di disoccupazione a tutti i giovani e precari, contribuzione per tutte le tipologie di lavoro e cumulabilità dei contributi versati, garanzia dei versamenti contributivi anche durante i periodi di disoccupazione.

Con l'intenzione di passare dal web alla piazza. Così si è dato vita a